

Bergamo fa «Goal!» e i musei vanno in rete

Parola d'ordine: fare squadra. E possibilmente «goal». Anche per istituzioni come i musei che, dalle logiche sportive, sono parecchio lontane. Un dinamismo in qualche misura inedito, ma inevitabile in tempi di vacche magre.

Il progetto presentato ieri e finanziato con un contributo biennale di 240 mila euro da Fondazione Cariplo - ribattezzato appunto «Goal! Mettiamo la cultura in rete» -, parte proprio da questo presupposto con l'obiettivo di garantire un'offerta culturale unificata e facilmente fruibile al turismo nazionale e internazionale. Se i promotori sono la Gamec, la Fondazione Adriano Bernareggi e la Fondazione Bergamo nella Storia, i beneficiari del progetto includono infatti anche Accademia Carrara, musei Archeologico e di Scienze naturali e Orto botanico.

Il concetto è quello della sinergia e delle economie di scala nella gestione delle strutture: «Una piccola grande rivoluzione - ha sottolineato ieri l'assessore alla Cultura Claudia Sartirani - che al di là di questa iniziativa, dovrebbe offrire anche nel lungo periodo ulteriori occasioni di crescita, grazie a una collaborazione stabile tra le diverse istituzioni e tra tutti i partner coinvolti». Per il momento si punterà su azioni molto concrete e circoscritte a obiettivi specifici: «Innanzitutto - ha spiegato Roberta Garibaldi, esperta di marketing turistico e coordinatrice del progetto - all'orizzonte ci sono alcuni servizi aggiuntivi per tutti i musei come i gadget persona-

lizzati e punti di accoglienza con coffee corner. Ci sono poi importanti novità per ciò che riguarda i sistemi informativi con l'introduzione di software per la biglietteria e un data base unico per tutti i fornitori e sul piano della comunicazione e della promozione. In particolare si punterà a unificare l'ufficio stampa. Non mancheranno infine migliorie nella formazione di quanti lavorano nei musei con la condivisione di quelle che vengono definite le buone pratiche e nello sfruttamento delle potenzialità offerte dalla Bergamo card».

«Proprio la Bergamo card - ha sottolineato il delegato al turismo per il Comune di Bergamo, Paolo Moretti - ha rappresentato la prima vera operazione di sistema che ha coinvolto operatori culturali e associazioni di categoria. Bisogna proseguire su questa strada. Questo progetto è un buon esempio che si coniuga alla perfezione con il turismo culturale che dovrà rappresentare sempre più la carta vincente di Bergamo». ■

E. Fa.